

Ieri
e oggiIl conte
e il presidenteI radicali ricordano Cavour
«Libera chiesa, libero Stato»

■ Cade oggi il bicentenario della nascita di Camillo Cavour. La ricorrenza verrà celebrata con una cerimonia davanti alla casa natale a Torino. L'Associazione radicale Adelaide Aglietta deporrà fiori e un messaggio: «Libera chiesa in libero stato».



Camillo Benso conte di Cavour

Napolitano rientrerà
dalle Eolie il 12 agosto

■ Le «fibrillazioni» politiche romane non preoccupano Giorgio Napolitano che prosegue la sua vacanza alle Eolie. Il rientro a Roma è previsto per il 12 agosto: sintomo che per il presidente la crisi di governo è un fatto soltanto virtuale.

→ **Ricoverato al Gemelli** L'ex presidente della Repubblica sotto sedativi dopo una crisi respiratoria

→ **Prognosi riservata** I medici: occorre attendere 24-48 ore. Messaggi di auguri e tante telefonate

Ore d'ansia per Cossiga L'ex presidente in rianimazione

Sono gravi le condizioni dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli per una grave crisi respiratoria. L'ex «picconatore» ha 82 anni.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Ventiquattro quarantotto ore. Tanto i medici del Policlinico Agostino Gemelli di Roma si sono riservati prima di poter sciogliere la prognosi per il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, ricoverato nella mattinata di ieri nel nosocomio romano a seguito di una crisi respiratoria. Perché nonostante le prime rassicurazioni che parlavano di una «situazione non preoccupante», le condizioni dell'ex presidente si sono via via aggravate tanto da consigliare ai medici il ricovero nel reparto di rianimazione e terapia intensiva dove Cossiga è stato sedato e si trova sotto costante monitoraggio.

In ospedale l'ex presidente era arrivato poco prima delle 13 per una crisi respiratoria. Sottoposto alle prime cure mediche nel reparto di medicina d'urgenza Cossiga

IL CASO

Manzella: adeguare la Costituzione al sistema maggioritario

■ «Un rinnovamento della Costituzione può essere necessario perché la Seconda Repubblica è stata basata su una legge elettorale maggioritaria senza adeguare i meccanismi di garanzia costituzionale, necessari invece in un cambio di sistema elettorale».

Così Andrea Manzella, costituzionalista ed ex eurodeputato e senatore sintetizza l'esigenza di rinnovamento della Carta fondamentale del nostro Paese, parlando a margine del convegno sulla figura di Carlo Azeglio Ciampi in corso ieri a Cortina, nel quadro della rassegna «Cortina Incontra».

«Mi spiego meglio - prosegue Manzella - nel 1994 siamo passati da un sistema proporzionale a uno maggioritario. All'epoca avremmo dovuto cambiare il testo costituzionale per renderlo adeguato al nuovo sistema.

Non l'abbiamo fatto ed è stato un errore, che è coinciso con la fine del primo Governo Ciampi. Se il Governo Ciampi fosse durato di più forse sarebbe arrivata la svolta garantista.

aveva risposto bene ai trattamenti e la sua situazione sembrava essersi stabilizzata. Tanto che i medici, decidendo di trattenerlo per la notte dopo aver svolto accertamenti clinici e di laboratorio per valutare eventuali patologie acute, stavano già valutando il suo trasferimento in un reparto ordinario. E all'arrivo dei figli Giuseppe, sottosegretario alla Difesa, e Annamaria le sue condizioni apparivano non preoccupanti. Nel pomeriggio, però, l'aggravarsi del quadro di insufficienza respiratoria ha costretto i sanitari al trasferimento nel reparto di rianimazione dove Cossiga è stato posto sotto sedativi e costantemente monitorato. E stando alle prime indiscrezioni la risposta dell'ex presidente emerito alle prime terapie intensive non sarebbe tale da dissipare l'ansia dei familiari che per ore hanno atteso notizie in compagnia del vescovo di Terni e consulente della comunità di Sant'Egidio monsignor Vincenzo Paglia.

L'ANSIA DEGLI AMICI

Così, mano a mano che nel piazzale antistante l'ospedale aumentava il numero dei giornalisti accorsi, l'intera struttura del Gemelli è stata di fatto «blindata» per impedire l'accesso ad estranei. Moltissime, stando a quanto riferito dalla direzione sanitaria, le telefonate di personalità e comuni cittadini in ansia per la sorte dell'ex presidente della Repubblica. E tantissimi, per tutta la giornata, i messaggi di auguri che la politica ha inviato al «picconatore» che, più giovane della storia, salì al Quirinale dopo Sandro Pertini. Era il

1985 e allora presidente del Senato venne eletto alla prima votazione (mai accaduto prima) con una larghissima maggioranza. «Un caro saluto all'amico presidente emerito Francesco Cossiga con l'augurio che tutto si risolva presto e per il meglio», era stato il primo messaggio del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. «Cossiga è reduce da un periodo difficile, ma può farcela. Deve farcela - gli aveva fatto eco Enzo Carra dell'Udc - Riprenda in mano il piccone e vada avanti. Gli siamo, gli saremo vicini. Auguri di cuore Francesco».

Francesco Cossiga ha compiuto 82 anni il 26 luglio scorso e negli ultimi tempi aveva di fatto azzerato le sue uscite pubbliche. Una scelta obbligata, stando a quanto si riferiva

Quadro clinico

Il ricovero in condizioni non preoccupanti poi l'improvviso aggravarsi

Monsignor Paglia

Per ore al capezzale dell'amico insieme ai familiari

nei palazzi della politica, dalle sue condizioni di salute fattesi via via più difficili. Una assenza che certo non era passata inosservata per il «grande esternatore», rimasto tale anche dopo aver lasciato a Oscar Luigi Scalfaro il Quirinale.

Nato a Sassari nel 1928 Cossiga ha iniziato la sua militanza politica a soli diciassette anni nelle fila della Democrazia Cristiana sarda. Divenne deputato per la prima volta nel 1958 e in seguito fu sottosegretario alla Difesa, ministro degli Interni (gestì la crisi del rapimento di Aldo Moro, fu uno degli alfiere della linea della fermezza e si dimise dopo l'uccisione del compagno di partito), presidente del Consiglio, presidente del Senato e infine presidente della Repubblica ('85-'90). ❖

PREMIO SCOPELLITI

È stato assegnato a Renato Cortese, capo della Mobile di Reggio Calabria, il premio Antonino Scopelliti, intitolato al magistrato ucciso dalla mafia il 9 agosto del 1991.